

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche della Toscana

Oggetto: Istanza di accesso civico generalizzato promossa da Monitorapa – trasmissione parere Avvocatura generale dello Stato

Si trasmette in allegato alla presente il parere reso dall'Avvocatura generale dello Stato con il quale, in risposta alla richiesta formulata dal Ministero dell'Istruzione, sono state valutate le istanze di accesso civico generalizzato che l'associazione Monitora PA ha inviato a 8254 istituzioni scolastiche.

Rimandando alla lettura del parere e alle approfondite argomentazioni ivi contenute, si sintetizzano di seguito i punti principali:

- le istituzioni scolastiche sono legittimate passive a evadere le istanze di accesso civico in oggetto;
- le istanze predette non possono essere qualificate come massive dal punto di vista numerico –
 considerato che è stata inviata una istanza per istituto scolastico mentre, quanto agli
 adempimenti che l'accoglimento di ciascuna istanza comporta per ciascun destinatario, si
 rimanda a una valutazione caso per caso da effettuare congiuntamente al DPO e alle
 considerazioni di cui alle pp. 7 e 8 del parere;
- in relazione ai documenti richiesti nell'istanza *sub* n. 1, salvo ritenere la richiesta eccessivamente onerosa in concreto per la copiosità della documentazione richiesta, che potrebbe consistere in diversi contratti, si invita a verificare se questi ultimi siano soggetti a pubblicazione obbligatoria nella sezione amministrazione trasparente, dovendo in tal caso accogliere le istanze ai sensi dell'art. 5 co. 6 d.lgs. 33/2013;
- in relazione al documento n. 3, appare opportuno valutare se quanto richiesto possa comportare un onere di lavoro eccessivo rispetto all'interesse conoscitivo sotteso all'istanza;
- in relazione ai documenti nn. 2, 4 e 5, sembrerebbe possibile rispondere che l'istituto scolastico non ne è in possesso poiché non tenuto ad effettuare alcuna DPIA né TIA, fatta eccezione per quei casi limite in cui una scuola abbia in concreto scelto di dotarsi di strumenti per i quali la DPIA fosse prevista come obbligatoria;
- in relazione al documento n. 6, si rimette agli approfondimenti in fatto delle singole scuole, valutando se le piattaforme utilizzate durante il periodo della pandemia siano state fornite gratuitamente dai vendor.

Si evidenzia che, secondo quanto previsto dall'Avvocatura, il documento in oggetto è sottratto all'accesso documentale ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M. 22 gennaio 1996, n. 200, e pertanto le SS. LL., nel

ariannafederica.disaverio@istruzione.it



rispondere all'istanza di accesso civico, potranno recepire nel proprio provvedimento le motivazioni contenute nell'allegato parere, ma non richiamarlo *per relationem* né allegarlo. Si ringrazia per la collaborazione.

LA DIRIGENTE

Susanna PIZZUTI